BOLLETTE IN CRESCITA

Luce e gas alle stelle, rincari sulle famiglie Per i padovani la stangata è da 24,8 milioni

Sos da consumatori e sindacati: un nucleo medio si ritroverà a pagare almeno 62,40 euro in più rispetto all'anno scorso

Nicola Cesaro

Sessantadue euro e quaranta a famiglia. Che letta così può sembrare una cifra "modesta", ma che in realtà pesa fortemente sui bilanci degli italiani, reduci dalle difficoltà del periodo Covid. È questa la cifra che i rincari di luce e gas richiederanno alle famiglie padovane, e si può dire che poteva andare anche peggio: a contenere la somma ci ha pensato il recente decreto "taglia bollette" che in qualche modo ha alleggerito la stangata estiva.

I RINCARI

Dall'1 luglio – lo stimano le associazioni di consumatori – energia elettrica e metano aumentano rispettivamente nel terzo trimestre dell'anno del 9, 9 e del 15, 3 per cento. Tenendo conto che il rincaro del gas, in qualche modo, compensa il calo delle quotazioni dei mesi scorsi, si stima che la spesa di una famiglia media italiana crescerà almeno di 62, 40 euro in un anno. Il periodo di riferimento è quello che va dall'1 ottobre 2020 al 30 settembre 2021. La cifra, moltiplicata per le quasi 398 mila famiglie residenti tra città e provincia, peserà dunque sul Padovano per un totale di 24, 82 milioni di euro.

> «Il Governo ha messo 1.2 miliardi di euro ma il salasso sarà comunque pesante»

IL PESO SULLE FAMIGLIE

Inutile sottolineare che, di questi tempi, oltre 60 euro di spesa aggiuntiva si fanno sentire. Basti pensare che questi soldi – lo dice l'Istat in uno dei suoi ultimi rapporti – è pari alla spesa media mensile che una famiglia si trova ad affrontare per le comunicazioni (telefono e connessioni) e a più di metà di quanto un nucleo spende al mese per mobili, articoli e servizi per la casa. E ancora, è più della metà della spesa mensile per abbigliamento e calzature e la stessa proporzione vale anche per i servizi sanitari e le spese per la salute.

LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

Le segreterie regionali di Adiconsum e Federconsumatori non hanno mancato di farsi sentire. Le due associazioni temono soprattutto l'autunno – quando le dinamiche di impoverimento esploderanno con lo sblocco definitivo dei licenziamenti nei settori più toccati dal Covid – e fanno presente che solo il 30 per cento del costo della bolletta è dato dal costo della materie prima: i rincari legati all'aumento della materia prima sono dunque giustificabili solo in parte. Roberto Nardo, ex presidente di Adinconsum Padova, sottolinea: «È il più importante aumento della spesa energetica dal post-liberalizzazioni. Ed è una "zozzeria" che l'autorità garante abbia dato l'ok senza il minimo confronto con le associazioni».

IL SINDACATO

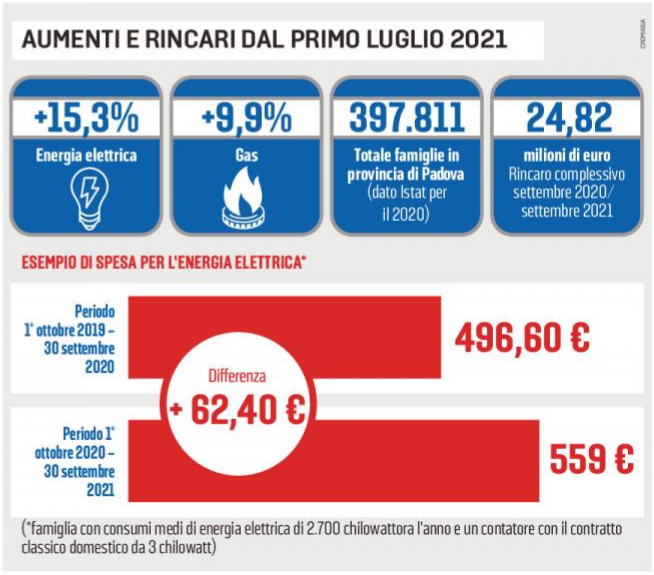
A lamentarsi c'è anche la Cisl, attraverso il segretario di Padova e Rovigo Samuel Scavazzin: «È vero che l'aumento del costo di luce e gas è dovuto in buona parte alla ripresa dei consumi e delle attività produttive e quindi all'impennata dei prezzi sul mercato internazionale. Ed è vero che l'intervento del governo con il cosiddetto "decreto salva bollette", destinando 1, 2 miliardi di euro agli oneri di sistema per il prossimo trimestre, ne ha mitigato almeno in parte l'impatto sui bilanci dei cittadini. Ma la stangata sarà comunque pesante e a risentirne saranno soprattutto le famiglie in difficoltà, che sono sempre di più. Proprio in questi giorni l'Istat ha confermato l'aumento del prezzi al consumo, che a Padova è in linea con la variazione a livello nazionale, e dell'inflazione. E a marzo aveva segnalato l'aumento della povertà assoluta». Continua: «Aumentano la disoccupazione e il lavoro precario. La retribuzione media, che aveva già cominciato a scendere prima della pandemia, è diminuita drasticamente a causa della pandemia. La crisi sanitaria ha causato anche l'aumento delle famiglie monoreddito, per le quali il costo di una bolletta influisce non poco sul bilancio mensile. E sul costo di luce e gas incidono in maniera importante non solo il prezzo dell'energia, ma anche i servizi di vendita e gli oneri generali di sistema, per i quali, ad di là di misure tampone, sarebbe necessaria una riforma». Nell'occasione Scavazzin lancia un percorso che potrebbe risolvere questi fenomeni: «È importante puntare sulla ricerca. Lo studio delle fonti rinnovabili di energia sarebbe un investimento sicuro, destinato ad abbassare i costi e a migliorare l'ambiente».

I TIMORI DEI PENSIONATI

Preoccupati per i rincari ci sono anche i pensionati di Cia Padova: «Durante la pandemia i pensionati hanno pagato più di tutti la conseguente crisi economica. Non abbiamo ricevuto alcun sostegno né dal Governo di Giuseppe Conte, né da quello di Mario Draghi» denuncia il presidente Dino Milanello «Diciamo "no", e lo facciamo a gran voce, al rimbalzo delle bollette di luce e gas: sarà una vera catastrofe. Molti, che già si trovano in un contesto di solitudine ed emarginazione, saranno costretti a rinunciare a tutto. In Italia quasi la metà dei pensionati vive in una condizione di semipovertà, con un assegno di meno di 1. 000 euro lordi al mese. Di questi, 2, 2 milioni percepiscono la minima, circa 500 euro al mese. A tale proposito ci impegniamo a chiedere nelle sedi opportune una diminuzione del 30% delle bollette di gas, acqua e luce per i cittadini che hanno un reddito Isee che non superi la soglia degli 8. 265 euro o un reddito Isee che non vada oltre i 20. 000 euro nel caso di un nucleo familiare numeroso (quattro o più figli a carico). Domanderemo infine l'esenzione totale degli aumenti delle tariffe per i cittadini con redditi inferiori ai 1. 000 euro lordi e un abbattimento dei costi fissi, che rimangono sproporzionati rispetto ai consumi». —

> «Una vera catastrofe per certi pensionati che dovranno rinunciare a tutto»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Samuel Scavazzin (Cisl Padova Rovigo)

Dino Milanello (Anp Cia Padova)

L'ALLARME DA COLDIRETTI

L'impatto forte sulle imprese «Agroalimentare a rischio»

L'aumento delle tariffe elettriche pesa sui conti delle famiglie ma anche sui costi delle imprese e rende più onerosa la produzione in un momento difficile per il Paese. Lo sanno bene da Coldiretti, associazione degli agricoltori, che commenta: «L'aumento ha un doppio effetto negativo perché riduce il potere di acquisto dei cittadini e delle famiglie, ma aumenta anche i costi delle imprese. Si tratta di oneri particolarmente rilevanti per l'agroalimentare con l'arrivo dell'estate, che riguardano dai servizi di refrigerazione degli alimenti al raffrescamento di stalle e locali di lavoro oltre al funzionamento di linee di produzione e dei macchinari per la mungitura». Una situazione di difficoltà – ricorda l'associazione – che si somma ai pesanti rincari delle materie prime per l'alimentazione degli animali con il mais che registra il maggior incremento del decennio con +74% annuo, mentre la soia ha raggiunto il picco da quasi sette anni con +77%.

Sul fronte politico, invece, una forte denuncia arriva da Rifondazione Comunista Padova: «Non aveva detto Draghi che è il momento di dare e non di prendere? Vale solo per i milionari e i miliardari? Tassare i ricchi in Italia è tabù, tartassare i cittadini invece sarebbe giusto per i partiti di governo. Non è un caso che l'aumento delle bollette arrivi l'1 luglio insieme allo sblocco degli sfratti e dei licenziamenti a dimostrazione che questo è un governo che la crisi la fa pagare a chi sta in basso, mentre destina un fiume di miliardi alle grandi imprese». Secondo Rc, «l'ennesimo inaccettabile aumento dimostra che la privatizzazione e la liberalizzazione sono state solo una fregatura, l'ennesima fallimentare riforma neoliberista bipartisan. Invece di tutelare i consumatori, la politica è da anni al servizio delle società dell'energia. Ci avevano promesso bollette meno care e invece veniamo tartassati». —

N.C.